

i suoi principi ed essendosi impegnata a rispettarla ed a farla rispettare dalle Federazioni Nazionali;

come detto, l'assemblea che ha eletto l'Avv. Franco Lucchesi non ha visto, fra i votanti ammessi, alcun rappresentante degli atleti e dei tecnici in quanto l'ACI ha proceduto all'elezione del presidente senza prima adeguare il proprio statuto al nuovo quadro normativo che disciplina l'intera materia sportiva, così come previsto dall'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 15;

l'elezione dell'Avv. Lucchesi appare dunque viziata da una possibile nullità e, al di là delle valutazioni *stricto jure*, non soddisfa in alcun modo i principi fondamentali dell'ordinamento sportivo nazionale, sicché appare opportuno, ed anzi necessario, provvedere alla sua ripetizione dopo l'adeguamento degli organi della federazione sportiva ACI ai principi che il legislatore ha dettato nel momento in cui ha tratteggiato normativamente l'ordinamento sportivo nazionale —:

se, in ragione della grande tradizione e dello straordinario prestigio di cui gode da sempre l'ACI, non si ritenga di poter intervenire richiedendo una correzione volontaria delle anomalie statutarie che ne caratterizzano l'attuale gestione con particolare riferimento all'assemblea, svoltasi in data 25 novembre 2004, che ha eletto alla presidenza l'Avv. Franco Lucchesi.

(4-12861)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e ME-ROI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la nuova pagina apertasi nei rapporti fra Israele ed Autorità Palestinese, plasti-

camente rappresentata dal recente confortante incontro fra il premier Ariel Sharon ed il Presidente Abu Mazen, lascia intravedere la concreta possibilità di una pace convinta e duratura;

l'ipotesi di un accordo fra le opposte fazioni allenterebbe certamente la tensione nell'area più pericolosa dell'intero pianeta;

tutti debbono sentirsi parte attiva — e non soltanto spettatori — del processo di pace —:

quale può essere il ruolo dell'Italia, di concerto con gli alleati europei, per favorire attivamente il processo di pace avviatosi spontaneamente fra Israele e l'Autorità Palestinese. (3-04190)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 4 e 5 febbraio 2005 si è svolta, nella capitale inglese, la riunione del G-7;

l'attenzione è stata catalizzata dal problema dei Paesi poveri e dai loro impellenti bisogni;

in realtà è mancato un accordo vero, e diplomaticamente si è preferito mascherare l'insuccesso rinviando le decisioni ad altre riunioni internazionali;

il G-7, peraltro, ha riconosciuto che fra i fattori frenanti dello sviluppo dei Paesi poveri ci sono Aids e malaria e che è addirittura conveniente sul piano economico stanziare risorse per debellare queste malattie —:

quali iniziative la diplomazia italiana intenda assumere per tentare le necessarie mediazioni finalizzate a concreti e rapidi interventi dei Paesi ricchi del pianeta per debellare Aids e malaria che bloccano le prospettive di crescita dei Paesi poveri.

(3-04192)

* * *